



BIMAG.IT

5 Settembre 2016



## Cornelli (Acis): scatolifici italiani? Piccoli ma a misura di cliente

«Finalmente siamo usciti da un periodo critico e possiamo nuovamente guardare al futuro con la necessaria serenità». **Andrea Cornelli** è il presidente dell'Associazione italiana Scatolifici (Acis), una realtà che raggruppa un numero consistente di produttori di imballaggi in cartone ondulato che collaborano, tra le altre cose, per la promozione della responsabilità sociale d'impresa. A *BiMag* racconta come la crisi abbia picchiato duro anche in questo settore nel corso degli ultimi anni. Spiragli di luce sembrano però farsi largo all'orizzonte.

### Qual è lo stato di salute del settore imballaggi?

«Usciamo da un momento di vera crisi a causa del calo drammatico dei consumi e della concorrenza poco leale dei produttori integrati (coloro che oltre a produrre le scatole producono anche il cartone necessario alle loro esigenze, ndr) che hanno sfruttato il vuoto normativo legato alla definizione dei costi del cartone ondulato e alla creazione di un capitolato carte adeguato alle nuove tecnologie. La conseguenza non è stata solo una riduzione nel numero degli imballi prodotti, ma anche una corsa a sconti e ribassi che ci ha costretto a un lungo periodo di profittabilità scarsissima o nulla. Ora, grazie all'azione dell'Associazione, stiamo finalmente raggiungendo obiettivi utili a rendere il mercato nuovamente competitivo, sostenibile e profittevole».



Il presidente dell'Associazione italiana Scatolifici, Andrea Cornelli

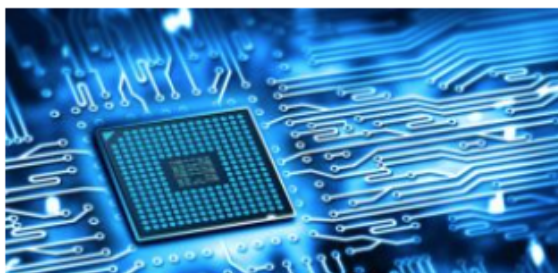
**Come si posiziona questo settore in Italia rispetto agli altri paesi europei?**



«Il paragone è quasi impossibile da definire: la produzione di imballaggi è direttamente dipendente dalla tipologia e dallo stato di salute delle aziende che ne fanno uso. L'Italia rappresenta un caso unico in Europa per l'enorme quantità di micro-aziende polverizzate sul territorio, uno scenario che da sempre caratterizza la nostra economia. Siamo il paese europeo con il maggior numero di scatolifici, ciò rende necessaria un'accuratezza nel servizio coerente con le aspettative e le necessità dei clienti. Altrove si assiste invece a una sempre maggiore concentrazione delle capacità produttive nelle mani di poche grandi aziende, spesso multinazionali, che tendono alla standardizzazione sempre più estrema dei processi produttivi e degli imballaggi immessi sul mercato».

### **Qual è l'identikit della tipica azienda attiva in questo settore?**

«Dobbiamo distinguere tra i diversi componenti della filiera: produttori di carta, produttori di cartone e produttori di imballaggi. In Italia abbiamo una quantità limitata di produttori di carta per cartone che, spesso, integrano anche la successiva produzione di cartone ondulato e di imballaggi. Si tratta perlopiù di grandi multinazionali che impongono al nostro paese standard e metodologie internazionali. Abbiamo poi un certo numero di aziende, quasi tutte italiane, che producono cartone e imballaggi acquistando carta, anch'esse tese a massimizzare i profitti e imporre standard. Ci sono infine le aziende che noi rappresentiamo, gli scatolifici puri, che acquistano cartone che trasformano in imballaggio. Si tratta quasi sempre di medie aziende, a carattere familiare, che fanno della personalizzazione il loro cavallo di battaglia. Progettazione e produzione degli imballi in funzione delle esigenze dei clienti; servizio estremamente accurato utile a costruire vere e proprie partnership durevoli nel tempo. Oltre a uno straordinario coinvolgimento di tutti i collaboratori presenti, che risultano depositari di un percorso storico, di una cultura specifica e di un orgoglio di categoria, preziosi per un paese che sta finalmente uscendo da uno dei suoi momenti più bui».



*Grazie alla tecnologia anche il settore degli imballaggi sta attraversando una fase di forte evoluzione*

### **In che modo la tecnologia ha cambiato il modo di concepire gli imballaggi negli ultimi anni e come potrà cambiarlo ulteriormente in futuro?**

«La tecnologia applicata ai macchinari ha consentito una grande evoluzione nella qualità e nella quantità degli imballaggi prodotti. Ha consentito inoltre un controllo dei processi produttivi estremamente accurato, rendendo possibili programmazioni e performance impensabili fino a qualche anno fa. Il settore della stampa è certamente quello che è maggiormente cresciuto, grazie

all'avvento del digitale e alla disponibilità di grandi gruppi – Hp per esempio – ad affiancare associazioni come **Acis** per condividere conoscenza e accelerare i percorsi di crescita. Per quanto riguarda invece il mercato, la tecnologia applicata all'eCommerce ha portato tutte le nostre aziende a sviluppare le competenze progettuali: questo tipo di nuova esigenza del mercato non può venire soddisfatta attraverso una proposta standard, va invece messa a frutto la capacità creativa progettuale tipica del Dna italiano, che trova grandi riscontri negli scatolifici associati ad **Acis**».

### **Come si può coniugare il tema della responsabilità sociale d'impresa con il settore degli imballaggi?**

«Siamo molto sensibili a questo tema. Come detto, gli scatolifici sono spesso aziende familiari gestite da imprenditori "purosangue". Un vero imprenditore conosce bene quali sono le responsabilità delle imprese in un sistema socio-economico occidentale. Non è sufficiente gestire le aziende focalizzandosi esclusivamente sul profitto, come spesso purtroppo la globalizzazione ci porta a pensare. Il mercato va sostenuto, è necessario condividere conoscenza e principi etici per poter andare oltre e costruire un futuro percorribile per chi verrà dopo di noi e per le nostre stesse imprese. Gli scatolifici parte di **Acis** si impegnano, all'atto dell'iscrizione, a rispettare un rigoroso codice etico che prevede, tra l'altro: attenzione ai rapporti con i dipendenti e le loro famiglie, attenzione all'ambiente che ci circonda e disponibilità a condividere sapere per crescere tutti insieme. Abbiamo anche stretto alleanze formali con Pefc (un'organizzazione mondiale di certificazione forestale, ndr) per poter certificare la provenienza sostenibile delle materia prima che utilizziamo. Inoltre organizziamo seminari, workshop e percorsi formativi distribuiti in diversi appuntamenti nel corso di ogni anno cercando di coinvolgere, oltre ai nostri associati, anche i media e l'opinione pubblica».





### **Gli stessi consumatori possono contribuire a questo impegno?**

«Il coinvolgimento dell'opinione pubblica è un aspetto estremamente importante nel percorso di **Acis**. È solo attraverso la trasparenza e lo scambio di informazioni e conoscenza che risulta possibile creare un rapporto di fiducia tra azienda e consumatore. Ed è solo attraverso un canale fiduciario che si possono condividere percorsi e responsabilità di tipo sociale. Chi acquista deve essere consapevole che scegliendo prodotti contenuti in imballaggi marchiati

**Acis** contribuisce alla salvaguardia delle foreste, alla tutela della qualità della vita privata e professionale di tutti i nostri collaboratori, alla creazione di un futuro per migliaia di famiglie, al sostegno onesto e tracciabile del nostro paese. Viviamo un'epoca di straordinari cambiamenti e di necessaria condivisione. Produrre una scatola o acquistarla non è mai stato tanto importante come oggi».



*L'Associazione italiana Scatolifici promuove la responsabilità sociale d'impresa realizzando accordi con i propri iscritti*